

Miano, presidente dell' Azione cattolica: basta cattivi esempi

“C” è un grave problema etico dobbiamo ridare la speranza”

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA — Passare dalla rassegnazione alla speranza, coniugare coscienza personale e coscienza collettiva, recuperare un terreno comune di valori, saper coniugare politica e morale. E' il messaggio che l'Azione cattolica porta all'incontro di Todi. «E' urgente - dice il presidente Franco Miano - bisogna insegnare ai giovani il coraggio e la responsabilità. Per ora stiamo dando solo il cattivo esem-

L'unità dei cattolici in politica? Non vedo ancora passi tali da far pensare ad uno scopo simile

pio».

Perché è importante in questo momento un confronto tra le più diverse componenti del mondo cattolico?

«Il Paese ha bisogno di esercizi di dialogo e di impegno comune. Serve un nuovo patto educativo per rilanciare il Paese, bisogna ristabilire una base condivisa di valori per poi passare all'azione, e mettere al centro concetti come lavoro, famiglia, giustizia sociale, legalità, sviluppo del mezzogiorno».

C'è un decadimento di valori, un impoverimento dell'etica?

«C'è un grande problema etico. Come ha detto il cardinale Bagnasco nella sua prolusione, come lo stesso Papa ha ricordato a Lamezia Terme, è necessario che ciascuno - anche come credente - sappia assumersi le proprie responsabilità. Serve una cultura della serietà e del sacrificio per imparare a assumere responsabilmente la vita».

Il mondo cattolico cerca unità per pesare di più?

«Se pesare vuol dire essere una lobby, imporre un potere, prendere interessi di parte, no, non ci interessa. Ma se significa pesare per il bene comune, incidere nella realtà per renderla migliore, allora ben venga».

Ben venga l'unità dei cattolici in politica?

«Non è ancora chiaro l'obiettivo verso cui andiamo, non vedo ancora passi tali da far pensare a uno scopo simile. Vado a partecipare al seminario, e si vedrà. Quel che penso sia fondamentale, è dare speranza alle giovani generazioni».

Stiamo dando il cattivo esempio?

«Non c'è dubbio, è così. E invece bisogna insegnare il coraggio, non quello della pacca sulla spalla, ma quello che viene dalla responsabilità che come generazione di adulti siamo in grado di esercitare fino in fondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

